

STORIE FONDAZIONE "LE COSTANTINE", OASI SALENTINA TRA TESSITURA E AGRICOLTURA

Un luogo di sogni possibili tra ospitalità e formazione

Nata nel 1982 è presieduta da Maria Cristina Rizzo

Eccellenza del territorio, da pochi giorni è online anche il negozio virtuale dei manufatti della Fondazione. Con l'acquisto si sostiene la sua opera filantropica

MARIANGELA FUSCO

«Il mio desiderio è che questo centro sia sorgente di bene per gli abitanti di Casamassella ed anche oltre» diceva Giulia Starace, donna dal carattere avanguardistico e coraggioso, che insieme alla sorella Lucia e la cugina Lucia De Viti De Marco dedicò tutta la sua vita ad altre persone. Per sua volontà, nel 1982 nacque la Fondazione Le Costantine (www.lecostantine.eu), un'oasi salentina che riunisce ospitalità, tessitura, agricoltura biodinamica e formazione. Il desiderio di Giulia si è avverato, tanto che Le Costantine, guidata dalla sua presidentessa Maria Cristina Rizzo, è oggi un'eccellenza

del territorio (e non solo), per l'approccio illuminato, sano e generoso al lavoro, all'accoglienza e alla formazione di giovani (italiani e stranieri) e donne.

Culminata nella sfilata "Cruise" di Christian Dior a Lecce nel 2020, la storia della Fondazione è oggi protagonista della mostra "Le anime del tessile": un percorso tra carte d'archivio e artefatti tessili che documentano l'opera filantropica e artistica di due generazioni di grandi donne. Inaugurata lo scorso 3 dicembre al Convitto Palmieri di Lecce, dove resterà aperta al pubblico fino al 3 giugno 2022, la mostra è stata concepita nell'ambito del progetto "Dal passato al futuro. Storia e attualità di una eccellenza femminile che fa impresa", vincitore del concorso "Future in research", promosso dalla Regione Puglia e realizzato con il Dipartimento di Storia, società e studi sull'uomo dell'Università del Salento.

Maria Cristina Rizzo, ce la racconta?

«La mostra è frutto del lavoro di ricerca di Elena Laurenzi sulle figure femminili della famiglia De Viti de Marco-Starace: ritesse la rete dei rapporti che queste donne straordinariamente moderne stabilirono all'epoca nell'ambito delle indu-

strie femminili, con scuole e laboratori in Italia e all'estero, mettendo, così, la tessitura salentina al centro di un circuito internazionale». Una storia tutta al femminile raccontata anche nel documentario dal titolo "Amando e Cantando" (il nome del laboratorio della Fondazione), diretto da Edoardo Winspeare, prodotto da Fondazione Apulia Film Commission e Fondazione per il Sud e proiettato all'interno della mostra.

Sembra che con Dior la storia dell'internazionalizzazione si ripeta felicemente.

«Maria Grazia Chiuri (direttrice creativa di Dior) ci è stata e ci è tutt'ora di grande aiuto, anche nella comunicazione (su questo, un grazie anche a Chiara Ferragni per il suo sostegno). Nella mostra sono esposti alcuni dei capi realizzati per "Cruise 21", i rapporti con lei sono splendidi e forieri di altre future collaborazioni. Siamo già crocevia salentino dei percorsi degli stranieri che visitano la Puglia, ma la sua passerella ci ha aperto a nuovi circuiti, nell'alta moda sartoriale e nel mondo del tessile più in generale. Ne siamo felici, soprattutto per l'indotto di lavoro che continua a generare sul territorio; come voleva Giulia Starace, per la quale aiutare altre persone aveva un sen-

so vero, profondo, non solo ideologico. Noi cerchiamo di portare avanti la sua missione anche con i corsi di formazione ed il successivo inserimento lavorativo dei e delle partecipanti». Un racconto di oggi che appare come il sequel delle storie di donne del passato che continuano a intrecciarsi nel nostro Sud.

Con l'impegno nella realizzazione del sogno di Giulia, resta spazio per i suoi di sogni?

«Il mio impegno in Fondazione, da 23 anni, è volontario, in realtà per vivere faccio l'avvocata. Conciliare tutto non è semplice ma l'energia profusa per gli altri torna sempre indietro moltiplicata. Sono cresciuta con la Fondazione, a Giulia devo molto. E il mio sogno rincorre il suo: continuare a essere pronta a cogliere occasioni per fare del bene, in qualunque forma. E se posso aiutare i giovani e le giovani a realizzarsi, sono doppiamente felice».

Da pochi giorni è online anche il negozio virtuale dei manufatti della Fondazione (www.lecostantine.it), con l'acquisto dei quali si sostiene la sua opera filantropica. Intanto, la mostra "Le anime del tessile" è aperta dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20; il sabato dalle 8 alle 14. Prenotazione obbligatoria tramite whatsapp: 0832.373576.

Culminata nella sfilata "Cruise" di Christian Dior a Lecce nel 2020, la storia della Fondazione è oggi protagonista della mostra "Le anime del tessile"



MOSTRA È il frutto del lavoro di ricerca di Elena Laurenzi sulle figure femminili della famiglia De Viti de Marco-Starace: ritesse la rete dei rapporti che queste donne stabilirono all'epoca nell'ambito delle industrie femminili



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.